

desiderio mio — Io, Antonio Ventura, della presente fabbrica — Anno Domini MDCXXXVIII Die XXIII Mensis Junii —“. — Una cappella bizantina viene ancor oggi designata col nome di cappella greca (grčka Kapela“). — Ritiensi appartenesse a tale cappella il quadro del Crocefisso, — in nesso alle memorie bizantine del paese.

Gli abitanti domiciliati nel mezzo dell'attuale borgata e presso il porto „Žalić“ ritengono venuti nel secolo XVII del litorale croato (Segna e Jablanac), al tempo degli Uscocchi, dalle cui incursioni è rimasto forse il nome di „Lupeška dražica“ al sito di Zaniski. — Per difendersi dalle ruberie degli Uscocchi, avevano gli abitanti di Selve eretto parecchie piccole castella ben munite. — Uno di questi castelli viene ricordato nell'opuscolo sulla storia di Selve („Povjest Silbe“ pubblicato dal capitano *Bartolo Supićić*, morto l'anno 1862) — e precisamente il castello, le cui ruine trovansi presso l'odierno *edifizio del Comune*, ed era stato eretto da Giorgio Ventura nel 1598.

Nei tempi quando erano in fiore i velieri, possedeva Selve dei grandi bastimenti che navigavano nel Mediterraneo e nel Mar Nero. — La casa dei *Bernetich* era conosciuta nei grandi porti mediterranei. — Nel XVII secolo navigavano gli abitanti di Selve coi velieri detti „Marsigliane“; nel secolo XVIII colle „Manzere“ e „Castrere“ occupavansi del commercio e trasporto di bovini ed animali minuti, a Venezia. — Nella navigazione a vela nel secolo XVIII, Selve superava i Lussini ed era talmente doviziosa da passare per le sue ricchezze in proverbio („Silba zlatom siva i u njoj se raj uživa“). — Adesso è impoverita e gli abitanti emigrano oltre l'Oceano, particolarmente nella repubblica Argentina. — Le vecchie donne di Selve portavano dei cappelli di forma originale — che vanno perdendosi. — C'è nell'isola anche un ballo nazionale (c. d. *Silbenjski*) ed è noto l'uso antico dell'elezione ed incoronazione del re del villaggio („*seoski Kralj*“) che seguiva ogni anno il 26 Dicembre e la cui autorità durava dodici giorni. — In questo periodo, nominava cariche villiche, approvava i conti ed emanava sentenze. — Tale uso cessò al principio del sec. XIX.*)

Benkovac, chiamavasi ancora nel 1527 *Benković* dal nome del feudatario *Beg Benković*, turco da Livanje, il cui nome rimase nel predicato nobiliare di un ramo dei Conti *Begna*, del Castello di *Benković*. — Gli *Avari*, venuti in Dalmazia nel 598, distrussero, la città di „*Bankeis*“ o „*Balka*“, che ritiensi da alcuni, fosse ubicata, dove trovasi l'odierna borgata di *Benkovac*. Il luogo fortificato di „*Bankeis*“ è ricordato dal *Porfirogenito*.

Il vecchio castello, soprastante alla borgata, era in mano dei turchi e poi dei veneziani; nei tempi recenti era proprietà della famiglia *Babić*.

*) V. Rassegna Dalmata (*Smotra Dalmatinska*) 4 Settembre 1909, N. 71. appendice „*Silba*“ di *Ljubimir Jurić*, d'onde vennero riportate le riferibili notizie.